

Le campagne del Mattino

Parco Mercatello, degrado e spaccio senza vigilanza

«Chiosco, nuova gestione»

IL REPORTAGE

Barbara Cangiano

Il chiosco del Parco del Mercatello, subito dopo la pausa estiva, potrà tornare a vivere. L'amministrazione comunale non ha ancora stabilito se procedere con una gara o scegliere la strada dell'affidamento in house, qualora fosse interessata, a Salerno Solidale. L'obiettivo, in ogni caso, è quello di farne un motore e un presidio di sicurezza, anche a costo di rinunciare al canone di locazione per favorire le attività di vigilanza. È questa la proposta dell'assessore all'Ambiente di Palazzo di Città Massimiliano Natella, che ricorda di aver effettuato un sopralluogo subito dopo la composizione della nuova giunta De Luca.

I NODI

I problemi sono numerosi e le segnalazioni quotidiane. L'altro giorno qualcuno ha ben pensato di liberarsi di tre sacchi di immondizia lanciandoli nel canale. La presenza di clochard che sostano sia di giorno che di notte nell'area verde ormai degradata, si fa sentire sempre di più, scatenando le ire dei residenti e dei comitati di quartiere. Ed è di due giorni fa l'iniziativa di protesta di Tradizione Futuro che ha affisso due striscioni ai due parchi pubblici più grandi della città. Al Parco del Mercatello: "Fontane spente, servizi assenti, bivacchi da ostello. Benvenuti al degrado del Mercatello". Al Parco del Seminario: "Incendi, incuria e spaccio a corollario. Benvenuti al degrado del Seminario".

LA DENUNCIA

«Il Parco del Mercatello è stato riqualificato con un cantiere avviato il 23 settembre 2022, annunciato con un cronoprogramma di trecento giorni. Il parco è stato riaperto alla città il 13 aprile 2024: circa il doppio del tempo previsto. Il progetto prometteva un roseto al posto del vecchio laghetto, una foglia calpestabile, una ludoteca per i bambini, un'area spettacoli e una zona fitness. Ventotto mesi dopo la riapertura, le fontane sono spente, la foglia è transennata, i servizi igienici non sono fruibili, le giostrine risultano danneggiate e le aiuole secche - denunciano in una nota - Un'opera consegnata con il doppio del tempo pre-

LA FLY GROUP CHE SI OCCUPAVA DEL SITO HA SBATTUTO LA PORTA CON UN ATTO DI ACCUSA CONTRO IL COMUNE «INGESSATI BUROCRATI»

► L'assessore Natella: faremo una gara o lo affideremo a "Salerno Solidale" ► Intanto il grande polmone verde resta in balia di clochard e incivili dei rifiuti

ventivato e lasciata deteriorare in poco più di due anni non è un incidente: è il risultato di una scelta, quella di non prevedere e non finanziare la manutenzione ordinaria. Gli impegni pubblici, del resto, ci sono e hanno una data. Il 28 giugno 2026 è stato annunciato l'avvio di lavori su fontane, giochi e pavimentazione del Parco del Mercatello. Il 26 giugno l'amministrazione comunale ha indicato nel 21 settembre il termine per gli interventi sul decoro urbano cittadino».

LA REPLICA

Per Natella la situazione non è propriamente così: «Che esistano dei problemi è chiaro e non a caso una delle mie prime uscite pubbliche, all'indomani delle elezioni, ha interessato proprio il Parco del Mercatello. Non è vero che nulla è stato fatto: con una apposita determina, a Salerno Pulita è stata affidata oltre al-



IL SIMBOLO

La grande vasca con il cartello "lavori in corso" è un poi l'immagine simbolo del degrado in cui versa il parco del Mercatello, il più grande polmone verde della città oggi è in balia di spacciatori, clochard e degli incivili dei rifiuti

LA FRATTURA

O addirittura illeciti, considerato che tra le segnalazioni non mancano quelle di persone che denunciano la presenza di una sostanziosa attività di spaccio ad opera di giovanissimi e non solo. Il chiosco è stato gestito da Fly-Group fino a novembre del 2025 dopo una "frattura" con il Comune testimoniata da un post: «Purtroppo esprimiamo il nostro disappunto non solo per il mancato recupero delle energie e degli investimenti finanziari profusi, considerando gli alti costi mensili dei servizi previsti nel bando, ma anche perché abbiamo dovuto constatare, nostro malgrado, che i progetti pubblico/privato possono decollare solo se alla guida della cosa pubblica ci sono uomini e donne di spiccata sensibilità liberale e non ingessati burocrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un doppio guasto ha causato l'interruzione dell'energia elettrica, il disservizio ripristinato ieri

Blackout tra il quartiere Carmine, l'Irno e Fratte: case e locali rimangono al buio

È stato un doppio guasto a provocare il blackout che sabato sera ha lasciato al buio un'ampia fetta della città, tra i quartieri Carmine, Irno e Fratte. Un problema che ha interessato ben 12 cabine elettriche secondarie, coinvolgendo complessivamente circa 2.700 utenze tra abitazioni, attività commerciali e locali. L'intervento dei tecnici è proseguito per tutta la notte tra sabato e domenica e la situazione è stata progressivamente riportata alla normalità nella mattinata di domenica, intorno alle 11, quando è stato completato il ripristino definitivo. Per far fronte all'emergenza, già intorno all'1.30 era stata riattivata l'alimentazione attraverso le power unit, collocate presso le cabine elettriche. Una soluzione provvisoria che ha consentito di restituire corrente a una parte consistente delle

utenze, in attesa del completamento delle operazioni di riparazione. I tecnici hanno quindi continuato a lavorare per tutta la mattinata di domenica, fino alla conclusione dell'intervento. Il disagio, però, è stato particolarmente sentito soprattutto per chi sabato sera si è ritrovato improvvisamente senza energia elettrica. In diverse abitazioni le luci si sono spente lasciando famiglie alle prese con un'interruzione durata oltre cinque ore a cui si sono aggiunti gli incessanti suoni degli allarmi degli antifurti delle abitazioni. Ma a pagare il prezzo più alto sono state anche le attività commerciali e i locali della zona, alle prese con una serata di lavoro compromessa proprio nel momento di maggiore affluenza. Il blackout ha interessato un'area densamente abitata e caratterizzata dalla



presenza di numerosi esercizi commerciali, pizzerie e locali. Per molti esercenti l'interruzione dell'energia ha significato rallentare o sospendere le attività, con disagi per clienti e personale. In alcuni casi è stato necessario attendere il ripristino della corrente prima di poter tornare alla piena operatività. In altri ancora vere e proprie "cene a lume di candela". La situazione è rimasta sotto osservazione per tutta la notte, mentre le squadre tecniche lavoravano per individuare e isolare i guasti e garantire l'alimentazione attraverso le soluzioni di emergenza. L'utilizzo delle power unit ha permesso di contenere i tempi del disservizio, evitando che l'intera zona restasse senza corrente fino alla conclusione delle riparazioni.

Brigida Vicinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domenica
30 agosto**

IN OMAGGIO

SOLO IN CAMPANIA

con

IL MATTINO

**CHIEDILO
IN EDICOLA**

lo speciale di **12** pagine
Riapre il Maradona
e comincia un'altra
grande avventura azzurra

NAPOLI-COMO